

no cercato di lasciarsi fare dalla grazia del Signore, senza intralciarlo, ma mettendo la propria sensibilità e intelligenza a servizio del Vangelo. Il più grosso miracolo che i Santi compiono è quello di lasciare che Dio lavori nella loro vita. E noi? Se la Santità è il modello della piena umanità, perché non porci questo obiettivo? Santo è chi lascia che il Signore riempia la propria vita fino a farla diventare dono per gli altri. Come brillantemente annota Léon Bloy, scrittore del secolo scorso: "Non c'è che una tristezza: quella di non essere Santi". Festeggiare i Santi significa celebrare una Storia alternativa. La storia che studiamo sui testi scolastici, la storia che dolorosamente giunge nelle nostre case fatta di violenza e prepotenza non è la vera Storia. Intessuta e mischiata alla storia dei potenti, esiste una Storia diversa che Dio ha inaugurato: il suo regno. Le Beatitudini ci ricordano con forza qual è la logica di Dio. Logica in cui si percepisce chiaramente la diversa mentalità tra Dio e gli uomini: i beati, quelli che vivono in d'ora la felicità, sono i miti, i pacifici, i puri, quelli che vivono con intensità e dono la propria vita, come i Santi. Questo regno che il Signore ha inaugurato e che ci ha lasciato in eredità, sta a noi, nella quotidianità, renderlo presente e operante nel nostro tempo.

TUTTI I SANTI

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Essere santi è testimoniare l'amore di Dio per noi, un amore che ci trasfigura e ci rende specchi di Dio. Chiediamo perdono al Signore per il peccato che offusca la sua santità in noi.

C. Signore, che ci vuoi santi perché tu sei santo, *Kyrie, elèison.*
Kyrie, elèison.

C. Cristo, che ci chiami a vivere il vangelo delle Beatitudini, *Christe, elèison.*
Christe, elèison.

C. Signore, che chiami i tuoi figli ad essere perfetti nell'amore, *Kyrie, elèison.*
Kyrie, elèison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

(Ap 7,2-4.9-14)

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».



Sito parrocchiale: www.parrocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrochiacastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

mercoledì 1 novembre *Tutti i santi*

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 10,30**

giovedì 2 novembre *commemorazione defunti*

- s. messa *al cimitero* - in caso di pioggia in chiesa **ore 15,00**

sabato 4 novembre

- catechismo ragazzi/ragazze **ore 14,00**
- recita s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 5 novembre

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 10,30**

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

(Sal 23)

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 3,1-3)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra

ricompensa nei cieli».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, resi santi dal dono della salvezza in Cristo morto e risorto, nel suo nome eleviamo al Padre suo e nostro la preghiera.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Rivela in noi, Signore, la tua santità!

L. Per ogni uomo e ciascuna donna: chiamati nella creazione ad essere immagine di Dio, la lascino trasparire in una vita santa e feconda d'amore. Insieme preghiamo.

Rivela in noi, Signore, la tua santità!

L. Per tutti i discepoli di Cristo: rivestiti della veste candida battesimale, con coraggiosa fedeltà seguano Cristo povero, mite, perseguitato. Insieme preghiamo.

Rivela in noi, Signore, la tua santità!

L. Per il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese: vivano la santità costruendo comunione, suscitando dialogo, annunciando il vangelo della pace. Insieme preghiamo.

Rivela in noi, Signore, la tua santità!

L. Per i catechisti ed educatori: accompagnino quanti loro affidati sulla via della santità percorrendola essi stessi con umile perseveranza. Insieme preghiamo.

Rivela in noi, Signore, la tua santità!

L. Per genitori e adulti dell'Unità Pastorale si riconoscano fratelli e sorelle in cammino condiviso nella ricerca fiduciosa di diventare testimoni quotidiani della buona notizia del regno presente qui e ora. Insieme preghiamo.

Rivela in noi, Signore, la tua santità!

L. Per i giovani: seguano la via della santità cercando di comprendere a cosa Dio li chiama nel percorso della loro vita. Insieme preghiamo.

Rivela in noi, Signore, la tua santità!

C. Ascolta, Padre, la nostra preghiera e manda lo Spirito Santo a illuminare e render fecondo il nostro seguire il Figlio tuo, Cristo, nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Se riusciamo a rimettere i Santi accanto a noi, ci accorgiamo che la loro Santità non consiste nel fare cose fuori dal comune, o da atteggiamenti devozionistici o pietistici, rassegnati o zuccherosi. Conoscere i Santi significa veramente percepire in essi una profonda umanità innalzata dall'amore di Dio. Uomini e donne di tutti i tempi che han-